

Veltroni, dimissioni più lontane

Il Viminale all'Anci: "Possibile rivedere la legge attuale"

GIOVANNA VITALE

SI ALLONTANA per Veltroni l'incubo delle dimissioni (quasi) immediate. Se ne parlerà, forse, il 14 febbraio e quella potrebbe essere la data ultima per le dimissioni. Decisiva è stata ieri sera una nota del Viminale che ha accolto con favore una proposta dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, che ha chiesto una modifica dell'attuale regolamento sulle elezioni per allontanare da Roma e da almeno altri 150 Comuni italiani, guidati dal centrosinistra e dal centrodestra, lo spettro di una lunga fase di commissariamento. La proposta punta a far di-

Il 14 febbraio data cruciale. Il sindaco agli assessori: "In giunta le delibere più urgenti"

mezzare il termine dei 20 giorni previsti dalla legge perché le dimissioni del primo cittadino diventino efficaci e irrevocabili. Secondo la normativa in vigore, infatti, per votare questa primavera anziché nel 2009 Veltroni dovrebbe cessare dalle funzioni di sindaco entro il 24 febbraio. Termine che sarà possibile rispettare solo se 20 giorni prima comunicherà al consiglio comunale di volersi dimettere dal Campidoglio: quindi tra sabato 2 e lunedì 4 febbraio. Lasso di tempo concesso per un eventuale ripensamento, ma che l'Anci vorrebbe accorciare di molto per tagliare i mesi dei commissariamenti nei Comuni i cui sindaci vogliono candidarsi in Parlamento. Ed è questa la carta che Veltroni, come ha spiegato ieri in giunta, intende giocare. Dimettersi subito sarebbe anche «un segnale negativo» proprio durante le trattative per la formazione del nuovo governo. Quasi un attestato di sfiducia verso Marini. Perciò «fermiamoci un attimo», ha

detto Veltroni, pure esortando i suoi assessori a portare al più presto in giunta tutti i loro provvedimenti più urgenti per la città.

E intanto, il Viminale e l'Anci lavorano alla modifica della normativa, anche con un atto legislativo d'urgenza, una strada che non dispiacerebbe neanche ad An «per permettere di superare la "stretta delle date" per quei sindaci che vogliono candidarsi», dice il capogruppo capitolino Marco Marsilio. Sollecitando però Veltroni «a dimettersi in via cautelativa entro sabato prossimo», dice insieme al collega udc Dino Gasperini, «così da scongiurare comunque il rischio di un anno di commissario a Roma». In tal caso «saremmo disponibili ad accettare anche l'eventuale revoca delle sue dimissioni, che può essere esercitata entro 20 giorni successivi».

Intanto, su entrambi i fronti fitti incontri su future strategie e possibili candidati. Con il Prc che si fa avanti, proponendo fra i graditi alla successione di Veltroni, Enrico Gasbarra e Nicola Zingaretti. Il primo incassa l'ultimo sondaggio Ekma che lo fa balzare al 62%, terzo fra i presidenti di Provincia più amati d'Italia perché «ha ben governato col Prc», annota il segretario cittadino Massimiliano Smeriglio. Zingaretti invece, «perché ha una storia di apertura al dialogo e al confronto, non come altri parlano solo di alleanze di nuovo conio e rincorrere la Chiesa». Il nome di Rutelli non lo fa direttamente. E si rincorrono i boatos su Goffredo Bettini quasi sopraffatto dalle pressioni di chi lo spinge a candidarsi sulla poltrona più alta del Campidoglio.

